

ASAI
ASSOCIAZIONE DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE



**RELAZIONE FINALE - ATTIVITÀ EDUCATIVE
ANNO 2019**



INDICE

- I. *La raccolta dati per analizzare i contesti*
- II. *La comunicazione come parte imprescindibile del lavoro sociale*
- III. *Welfare di comunità*
- IV. *Articoli*
 -  ***Moussa vuole fare il calciatore***
 -  ***AssaiASAI. Dal fare teatro alle parole per raccontarlo***
 -  ***Vedo, sento, parlo. La giustizia riparativa nelle scuole***

- I. *ASAI per i giovani*
- II. *Sostegno scolastico integrato*
- III. *Corsi di italiano per minori e under 30*
- IV. *L'accoglienza*
 -  ***“Apriamo le porta a Casa Aylan!”***
- V. *Un set di indicatori*
- VI. *Lo Sportello Lavoro ASAI [Rimando]*

LA RACCOLTA DATI PER ANALIZZARE I CONTESTI

Al termine di questo anno, ASAI conferma il proprio impegno quotidiano nella ricerca e sistematizzazione del dato, una attività molto sottesa alle azioni che tradizionalmente vedono ASAI impegnata, ma che ha la funzione di aiutare a raccogliere numeri, risorse, persone, dati dell'associazione stessa.

Ciò in quanto raccogliere i dati in modo efficace e sistematico è uno processo essenziale per poter monitorare gli interventi e focalizzarli al meglio.

ASAI da alcuni anni utilizza un database per sistematizzare la raccolta dei dati sulla base di un requisito fondamentale: dotare gli operatori e il management di strumenti omogenei di rilevazione per poter effettuare a livello gestionale una analisi più completa delle attività, degli utenti e dei volontari coinvolti.

Essendo ASAI distribuita su più sedi, con numerose attività avviate ogni anno, a cui partecipano un significativo numero di beneficiari e volontari, ognuno dei quali compila rispettivamente una scheda di iscrizione (per i beneficiari) e una scheda di partecipazione (per i volontari) si è reso necessario avere un DataBase centralizzato di raccolta dei dati, che fornisca una matrice comune di riferimento per la rappresentazione delle informazioni da raccogliere e per la successiva analisi.

Il DataBase è stato avviato su base sperimentale a partire dall'anno scolastico 2011/2012, inizialmente realizzato su ACCESS in cloud grazie al contributo di una volontaria informatica.

Negli anni si è diffusa in associazione una "cultura del dato" che ha portato ottimi frutti in termini di consolidamento dei requisiti informativi, e qualità e completezza delle informazioni raccolte.

Per migliorare l'utilizzo del DataBase in termini di accessibilità da tutte le sedi, di velocità degli accessi e di sicurezza dei dati si è deciso di effettuare un cambio tecnologico e architetturale facendo evolvere la soluzione iniziale ACCESS verso uno strumento con INTERFACCIA WEB e tecnologia *document-oriented*.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 la nuova versione su WEB ci ha permesso di diffondere l'uso dello strumento in tutte le sedi di ASAI dotate di un computer ed una connessione a internet, garantendo una soluzione unificata, in completa multiutenza e con possibilità di accesso contemporaneo da più sedi, corredata di meccanismi di gestione della privacy. Il database è utilizzabile da qualunque risorsa connessa a internet: Pc, Tablet, Smartphone.

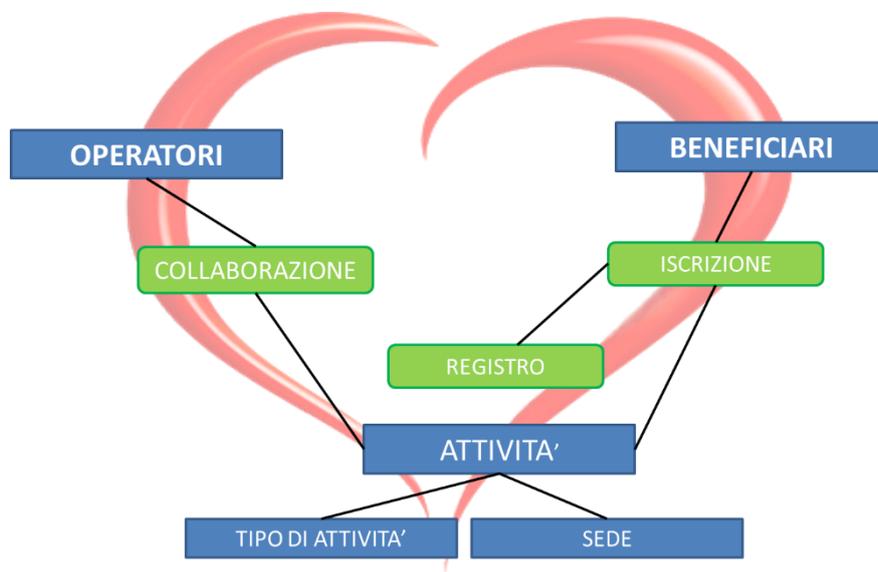
In un'ottica di continuo miglioramento, il Database è evoluto nel recente passato nell'ambito di **sicurezza e privacy**: potendo operare in ogni sede con dati reperibili ovunque, il controllo della sicurezza va oltre il perimetro della sede e offre un approccio integrato tra progettazione informatica e consapevolezza e formazione delle persone coinvolte nel

trattamento, con un approccio **end-to-end** della sicurezza e della privacy, che coinvolge non solo gli operatori ma anche i volontari e i partner di ASAI.

Ad oggi ASAI raccoglie le informazioni relative a tutti gli utenti, volontari, educatori e tirocinanti che partecipano alle attività attraverso l'utilizzo di interfacce web che garantiscono uniformità di data entry e completezza delle informazioni in fase di analisi.

L'analisi dei dati consente di rilevare tutte le attività suddivise per sedi o per tipologia analizzando diversi aspetti quali:

- **demografia** - distribuzione per età, genere, cittadinanza, nazionalità
- **frequenza** e continuità di frequenza per anni scolastici successivi
- **confronto** fra anni scolastici e analisi dei cambiamenti della partecipazione alle attività – provenienze, genere, età, monitoraggio delle presenze di utenti di seconda generazione
- **misura** del rapporto fra utenti/volontari-educatori nelle differenti attività



E' possibile raccogliere le presenze in un **registro** (rilevazione delle frequenze) direttamente con il telefono o con il *tablet* sulla base dell'elenco dei partecipanti ad una determinata attività.

Il Database riconosce una persona inserita sulla base del Codice fiscale. In questo modo si evitano i doppioni o le ripetizioni.

Sulla base di dieci anni di utilizzo, i vantaggi derivati dall'uso sono:

- *stabilizzazione di uno strumento di lavoro* che riduce i tempi di apprendimento per nuovi operatori;
- *riduzione dei tempi di raccolta/data entry*, dovuta anche al fatto che molti ragazzi/volontari tornano da un anno all'altro e non occorre ricaricare il nominativo, ma solo i dati relativi alle iscrizioni specifiche o variazioni anagrafiche;

- *messa a punto di variabili* sulla base di una rilevazione pluriennale (inizio raccolta dati anno scolastico 2011/2012);
- *analisi dei trend* in relazione al fenomeno migratorio in città, e poterli confrontare con dati di altre fonti (ad es. dati statistici del Comune di Torino, dati della prefettura);
- *redazione di approfondimenti* differenti in associazione (per singola attività, per sede, per progetto, per periodo scolastico, per annualità) in fase di rendicontazione/reporting.

Grazie alla diffusione capillare del Database, ASAI ha avviato un processo di **digital transformation**: ha potuto creare valore sulla base delle informazioni disponibili, avviare processi di comunicazione e consapevolezza in cui si trasformano le informazioni in azioni, gestire proattivamente e consapevolmente le attività una prospettiva di lungo periodo (diventa cioè possibile non solo programmare le azioni, ma anche fare previsioni su più anni e quindi pianificare in anticipo).

Continuano dunque le nuove sfide che ci vedranno coinvolti sul fronte della **diffusione della cultura digitale** in associazione, e non saranno solo tecnologiche: una maggiore digitalizzazione ci permetterà di avviare cambiamenti anche di **competenze e processi** oltre che di messa punto e diffusione di nuovi strumenti, per imparare a inter-operare in un mondo sempre più connesso e informatizzato.

LA COMUNICAZIONE COME PARTE IMPRESCINDIBILE DEL LAVORO SOCIALE

Durante l'anno 2019 l'Area Comunicazione, composta da due operatori dell'associazione, si è posta come obiettivo quello di contribuire a creare una "mentalità comunicativa" tra gli educatori di ASAI. Nel terzo settore, una buona comunicazione è fondamentale al fine di:

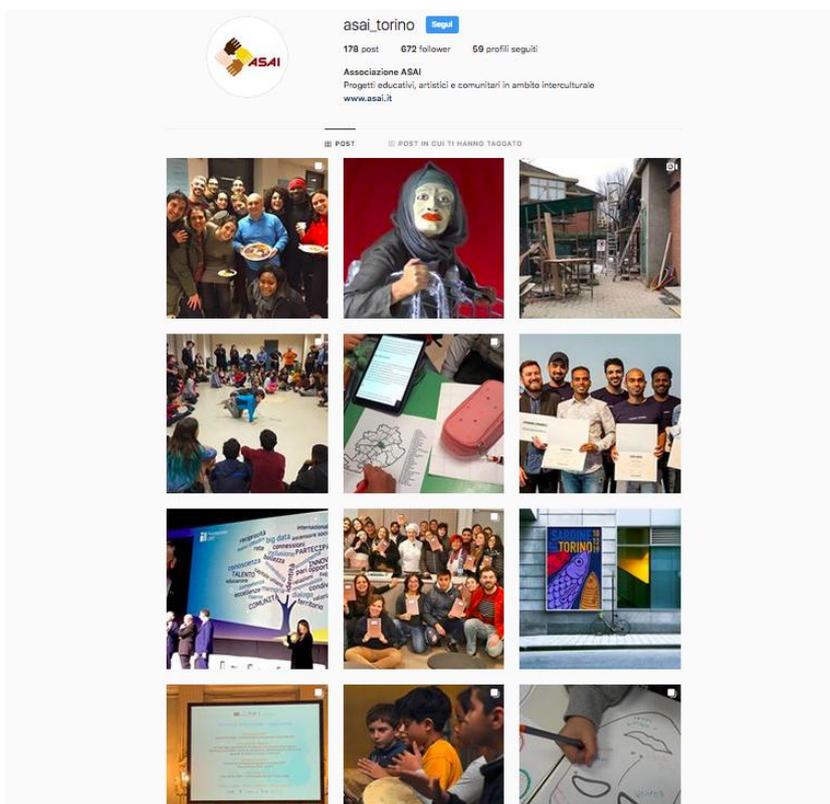
- organizzare e strutturare il proprio percorso lavorativo
- migliorare il passaggio di informazioni e buone pratiche tra colleghi
- coinvolgere i volontari
- presentarsi verso l'esterno con materiali professionali, in grado di rispecchiare la qualità del lavoro svolto e di amplificarne le capacità di sensibilizzazione e diffusione
- proporre eventi e campagne di raccolta fondi



Al fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza dei nuovi media, l'Area Comunicazione ha proposto e realizzato alcune iniziative, come una due giorni di formazione interna sugli strumenti comunicativi in ambito sociale. L'attività ha coinvolto tutti gli operatori dell'associazione e i volontari interessati al tema.

Gli educatori hanno appreso i diversi stili di scrittura, si sono formati sui differenti strumenti multimediali e hanno sperimentato tecniche fotografiche di base. A loro il

compito di inviare settimanalmente post e articoli sulle attività nei diversi centri, in collaborazione con i volontari che, oltre a "metterci la faccia", partecipano con la narrazione personale delle loro esperienze associative.



Oltre a dedicarsi alla parte formativa di colleghi e volontari, l'Area Comunicazione continua a gestire il sito web asai.it con approfondimenti metodologici e teorici. La pagina più visitata resta quella dello Sportello Lavoro con 46.000 visualizzazioni.

Ci sono più di 7.000 persone che seguono la pagina FB di ASAI, in crescita costante. In media, ogni singolo post raggiunge 2100 persone.

Nel 2019 ASAI ha aperto il proprio account su

Instagram, con già 185 post creati, attualmente seguito da quasi 700 persone. Il numero di follower sta crescendo costantemente.

Collegati al sito di ASAI, ci sono il sito web della cooperativa Terremondo, la campagna fragili.it dedicata all'adolescenza, il blog casainsieme.net sull'aggregazione comunitaria nel quartiere di San Salvario, e il nuovo sito di Casa Aylan (casaaylan.it) finalizzato alla raccolta fondi per la ristrutturazione di una casa di accoglienza per minori stranieri.



Il tessuto sociale e relazionale rappresenta l'elemento chiave per poter creare dei processi virtuosi nell'ambito di un sistema territoriale.

Il lavoro nel sociale ancor di più richiede una stretta connessione con il territorio per poter garantire la creazione di un welfare di comunità efficace e strutturato.

La sinergia fra enti di diversa natura rappresenta dunque la chiave per poter evolvere e poter accedere a modalità operative più efficaci.

Essenziale è dunque il lavoro di rete con le scuole dei territori su cui si opera, tenuto conto della tipologia degli interventi previsti, finalizzando così le metodologie educative messe in atto.

Il legame fra scuola ed extrascuola rappresenta da sempre il fulcro delle attività educative: la modalità di interazione è divenuta nel tempo costante e strutturata al fine di monitorare i percorsi, costruire processi, stabilire priorità. A partire dalla costruzione di un legame di fiducia, si strutturano co-progettazioni, dinamiche territoriali ed educative congiunte, processi durevoli nel tempo.

Il 2019 quindi ha rappresentato un momento di forte consolidamento delle reti preesistenti, nonché ha visto la creazione di nuove forme di collaborazione con istituti della Città e delle aree periurbane, nell'ottica di realizzare percorsi educativi e progetti condivisi.

Questo è particolarmente significativo tenuto conto delle variazioni che in termini di dirigenza hanno coinvolto molte delle scuole con cui ASAI a partire dall'Anno scolastico 2019-2020.

La necessità dunque di intessere relazioni durevoli nel tempo va mantenuta e rafforzata, ancor più in queste fasi di cambiamenti dirigenziali, al fine di non disperdere il lavoro svolto fino ad ora e al contempo costruire nuovi ponti e nuove alleanze.

Fondamentale rimane il legame fra **educazione** ed **istruzione** per fare in modo che sempre più la relazione educativa entri dentro alla scuola e al contempo la scuola contami la parte educativa in un'ottica di reciprocità. Questi due elementi devono essere considerati inscindibili al fine di individuare obiettivi comuni che portino verso una direzione efficace e funzionale per i beneficiari (bambini, ragazzi, etc).

Parallelamente ASAI lavora per un coinvolgimento attivo delle **FAMIGLIE** nel percorso educativo, nell'ottica di coinvolgerle e renderle consapevoli del fondamentale ruolo educativo che esse ricoprono nella crescita non solo personale ma anche educativa/didattica dei propri figli.

Da un lato dunque vengono strutturate azioni mirate al coinvolgimento delle famiglie "più deboli" quali ad esempio i genitori (in particolare le mamme) dei bambini stranieri che hanno maggiore difficoltà di interazione con il mondo scolastico. Per questo motivo, in particolare a Porta Palazzo, si organizzano laboratori di cucito, di cucina e momenti di dialogo dedicati alle mamme dei bimbi stranieri, nella logica di favorire la socializzazione, l'apprendimento della lingua italiana e aumentare conseguentemente le loro capacità di interazione con la scuola e con i propri figli rispetto alle necessità scolastiche.

Dall'altro i genitori vengono resi maggiormente partecipi del percorso educativo attraverso incontri mirati sia con gli educatori che con i docenti mediati dagli educatori.

Lo schema dunque delle relazioni attivate e da mantenere rimane dunque invariato pur modificandosi nelle sfumature per adeguarsi ai cambiamenti e ai contesti.



Moussa vuole fare il calciatore



*Maria Baldanza, volontaria in ASAI, racconta la sua esperienza come **tutor** di Moussa. Per entrambi un percorso umano e di crescita, che affronta le sfide di ogni giorno senza dimenticare i sogni.*



Come molti dei ragazzini che arrivano dall’Africa, Moussa vuole fare il calciatore ed è determinatissimo: fa 10, 15 chilometri di corsa al giorno, non salta un allenamento, arriva al campo sempre in anticipo (agli altri appuntamenti un po’ meno...). Alla domanda classica “che lavoro vorresti fare in futuro?”, lui risponde “**il calciatore**”. Davanti a questa risposta, c’è chi storce il naso e cerca di convincerlo che non è cosa. Perché non il meccanico? Il falegname? Il panettiere? In fondo, a luglio Moussa ha seguito con profitto un breve corso di panificazione.

“Ti è piaciuto? Gli insegnanti erano contenti e dicono che sei stato bravo.”

“Sì, ma voglio fare il calciatore.”

Io sono la sua tutrice e spero sempre che Moussa possa fare le scelte più utili al suo futuro, anche se uno dei miei compiti, in questo cammino insieme, è anche quello di sostenerlo nelle sue **aspirazioni**.

Il mio percorso come tutor è iniziata per caso, un giorno di due anni fa. Un’amica che lavorava a San Mauro all’interno del Progetto FAMI (Centro di prima accoglienza per **minori stranieri non accompagnati**) e con cui avevo condiviso esperienze di insegnamento della lingua italiana agli stranieri, mi disse: “Perché non vieni a San Mauro? Ci sono tanti ragazzi che devono imparare l’italiano e molti conoscono il francese”.

Arrivai alla Casa un pomeriggio e fu molto interessante entrare in quel mondo variegato: un insieme di esigenze, problematicità, risorse, modi, mondi diversi eppure così simile a quello degli adolescenti che, per tanti anni, avevo avuto a scuola come allievi. Certo, i giovani di San Mauro avevano alle spalle esperienze spesso dolorosissime che a volte emergevano con brutale evidenza.

Da quella prima volta, sono rimasta coinvolta e sono salita alla Casa sempre più spesso, aiutando nei compiti e mettendo a disposizione la mia esperienza di ex insegnante. A un certo punto mi sono sentita pronta e ho rischiato il grande passo: mi sono iscritta al corso per tutori di minori stranieri non accompagnati, il cui acronimo MSNA suona familiare ai piemontesi. Nel nostro dialetto, infatti, “masnà” vuol dire bambino. Una volta superato il corso, il tribunale per i minori mi assegnò in tutela proprio un ragazzo ospite del centro FAMI di **San Mauro**. Di lui mi ero già occupata su richiesta degli educatori poiché era appena arrivato e completamente digiuno di italiano, oltre che sperduto e un po' isolato.

Il caso? Il destino?

Da quel momento è iniziato un rapporto che, come prevede la legge, riguarda innanzitutto la cura degli aspetti legali (scuola, medico, avvocato...) ma che, nel tempo, diventa anche un rapporto affettivo di **fiducia reciproca**.

Questa esperienza, per me, è molto formativa sotto diversi aspetti: è importante ricordare che questi ragazzi sono adolescenti come tutti gli altri ma con esperienze in più, spesso tragiche, che li hanno resi adulti precoci di cui bisogna rispettare i difficili equilibri.

Moussa è ancora molto chiuso, racconta poco di sé e a volte è fin troppo accomodante. Si impegna negli incarichi che riceve e li svolge con determinazione e precisione. In questi mesi è molto maturato: va a scuola volentieri e ci tiene a capire e a migliorare. Fa poche domande però è attento a ciò che lo circonda. Io cerco di **orientarlo**, di fargli fare esperienze. Lo supporto nei problemi burocratici che, in realtà, sono tra gli aspetti più complicati. Lo seguo un po' nei compiti: “Moussa... quante s ci sono nella parola professionista?”. “Due”.

Moussa vuole fare il calciatore professionista: perché dovrei ostacolarlo in questo **sogno**? Magari riuscirò a convincerlo a fare il calciatore panettiere!!

Maria Baldanza, tutor volontaria MSNA

AssaiASAI. Dal fare teatro alle parole per raccontarlo



Dalla sua formazione (era il 2011) a oggi, la compagnia teatrale **assaiASAI** si conferma una realtà in costante crescita artistica... e umana!

Nel nostro lavoro, partiamo da un **fare comune** che ci permette di superare le barriere linguistiche, dato che qualcuno è arrivato da poco a Torino e sta ancora imparando l'italiano. Fare, per noi, significa muoverci, incrociare sguardi e sfiorare corpi, nel rispetto di uno spazio collettivo che è costituito da confini che chiedono gentilmente di essere oltrepassati. Il teatro ci insegna la **grazia**, una parola che forse non è di moda ma che è protagonista imprescindibile del nostro ritrovarci. Anche quando dobbiamo interpretare un personaggio rissoso o prepotente, i nostri gesti tengono sempre conto del Sé rispetto all'Altro, di un Io che fa i conti con una collettività più grande.

L'individuo al servizio del gruppo è uno degli insegnamenti più importanti del teatro comunitario: ognuno di noi è unico ("come interpreto io questa parte, non la interpreta nessuno") ma è, allo stesso tempo, sostituibile ("se non ci sono io, qualcuno prenderà il mio posto"), a favore di un obiettivo collettivo al quale partecipano tutti. Il nostro obiettivo si chiama **spettacolo** che, a sua volta, è un termine che racchiude in sé significati molteplici. Lo spettacolo deve essere un prodotto artistico di qualità perché è uno strumento di sensibilizzazione in grado di raggiungere migliaia di persone, non tutte (e questa è la potenza) interessate al sociale e alle sue tematiche. È quindi un dovere, oltre che un piacere, pensare, scrivere e mettere in scena spettacoli teatrali "belli", dove la tecnica, il contenuto e la forma siano curati quanto il percorso umano che condividiamo all'interno della compagnia. Un **percorso** fatto di accoglienza, attenzione e anche di limiti: dove non arriva un attore, arriva l'altro, dove un compagno esita, ecco che subentra il vicino. Facendo teatro, affiniamo lo sguardo, cioè il modo in cui "ci vediamo" a vicenda.

I pericoli maggiori, in un gruppo grande e misto come il nostro, sono i non detti: tutte le piccole grandi **fatiche** che, invece di essere raccontate e quindi "drammatizzate", restano sullo sfondo come mormorii che, alla lunga, sfociano in recriminazioni che generano divisione al posto di coesione.



Ecco perché dedichiamo tempo all'ascolto e alla discussione. Abbiamo bisogno di mettere in parola le difficoltà, per "umanizzarle" ed evitare che si "mitizzino" al punto da diventare muri che falsano la comunicazione.

E poi ci divertiamo, e tanto. Nella sua meravigliosa *Grammatica della fantasia*, Gianni Rodari scriveva che il processo creativo «udite! Udite! – ha un **carattere** **giocos**o:

sempre». Questo carattere giocoso porta con sé l'allegria, il divertimento e la possibilità di lavorare sulle difficoltà con **leggerezza**, planando «sulle cose d'alto, non avere macigni sul cuore» (Italo Calvino).

Così dal fare comune arriviamo a porci **domande utili**: come stiamo, per esempio, che senso ha il percorso che stiamo costruendo, come possiamo migliorare, come possiamo essere e costruire comunità? Finisce che Rodari, Calvino, Pirandello, Svevo e i tanti autori che portiamo nel gruppo per condividere una lettura o un pensiero, siano lì con noi, in quel cerchio del mercoledì, dentro il seminterrato che ha la fortuna di diventare palcoscenico. Siamo **amici** nel senso più antico del termine, persone legate dal sentimento ma anche, e soprattutto, dalla **volontà** di esserci.

Articolo di Paola Cereda, operatrice ASAI, scrittrice e regista della compagnia teatrale assaiASAI

Foto di Nicola Nurra, dallo spettacolo "BRICKS. Oltre i muri del web" (2019)



Vedo, sento, parlo. La giustizia riparativa nelle scuole



Il progetto di giustizia riparativa di ASAI, nel corso degli anni, si è ramificato ed evoluto. Nevralgica è l'esperienza maturata dai **tutor**, cioè da volontari e operatori che seguono individualmente le vittime e i ragazzi autori di reato nel loro percorso socioeducativo e nel "servizio di riparazione alla comunità" presso una delle sedi dell'associazione.

I tutor si riuniscono di frequente per confrontarsi sui minori che stanno accompagnando e sulle modalità per rendere ogni percorso il più efficace possibile. Dalla loro esperienza è emerso il bisogno di **intervenire a livello preventivo nelle scuole**, per occuparsi del conflitto prima che degeneri in un reato. È nata così l'idea di una progettualità specifica rivolta al gruppo classe.

Il percorso con ogni classe prevede **tre incontri** di due ore ciascuno, condotti da tre figure adulte del progetto di giustizia riparativa dell'associazione. Con modalità che favoriscono la **partecipazione attiva** (giochi fisici e di ruolo, immagini, video e parole), ragazzi e professori sono invitati a esprimersi, a riflettere e a dialogare su temi come l'esclusione, le emozioni proprie e degli altri in situazioni di conflitto, la fiducia, la giustizia. Il gruppo si concentra anche su reati particolarmente diffusi tra gli adolescenti e sull'importanza di una "**seconda possibilità**". Ad arricchire gli incontri, anche le storie di alcuni minori che sono stati denunciati penalmente e che hanno intrapreso un percorso di giustizia riparativa in ASAI.

Le attività si svolgono prevalentemente in cerchio, attraverso la metodologia delle **Restorative Practices** o "pratiche riparative": studenti, professori e operatori hanno uguale spazio fisico e di espressione. Per facilitare il coinvolgimento di tutti i ragazzi, compresi i più timidi o refrattari, si privilegia il lavoro in sottogruppi con una ripartizione di compiti, per poi passare alla condivisione in plenaria.



L'intervento si prefigge di far acquisire a studenti e insegnanti una maggiore **consapevolezza delle proprie emozioni e reazioni** in situazioni di conflitto e al riconoscimento di quelle degli altri. Si mira anche a favorire il riflessione attorno ai bisogni dai quali nascono i reati o i comportamenti aggressivi. Il modulo di incontri, infine, è un'occasione per promuovere **strumenti "riparativi" per la gestione del conflitto** come l'ascolto, la

considerazione dell'altro dalla sua prospettiva anziché dalla propria, il riconoscimento della persona che si ha di fronte, il dialogo, la responsabilizzazione di ciascuno per il ruolo avuto nel conflitto, la partecipazione di tutte le persone coinvolte a una soluzione il più possibile condivisa, il sostegno e la riparazione delle sofferenze di chi è stato offeso. Più in generale il percorso mira alla diffusione nella scuola di un approccio sempre più "riparativo" nelle relazioni tra studenti, insegnanti, operatori e genitori, a partire dal principio della "seconda possibilità".

L'interesse per questi temi è enorme. Nell'anno scolastico 2018/19, durante le quasi cento ore di incontri, si è spesso creato uno spazio di confronto con la possibilità di esprimersi liberamente, al di fuori dei tradizionali schemi di contrapposizione e senza timore di giudizio. Il percorso ha permesso ai ragazzi di raccontarsi, di confrontarsi e di avere uno sguardo esterno adulto come aiuto alla riflessione. Molti studenti hanno ricordato episodi di prevaricazione subiti alle scuole medie, talvolta alle elementari, esprimendo le sofferenze vissute. Qualcuno ha raccontato come è cambiato per evitare di ritrovarsi in situazioni analoghe. Tante sono state le emozioni condivise, che hanno permesso e permettono di mettersi nei panni dell'altro e di risolvere i conflitti prima che diventino traumi e reati.

A cura di Valerià Arrò, psicologa e operatrice ASAI, e di Claudia Burlando, volontaria e tutor.

ASAI negli anni ha cercato di garantire continuità ai servizi offerti, certi che la continuità costituisca uno degli elementi fondanti della qualità dei servizi offerti sul territorio, in particolare quando si tratta di servizi educativi e legati al welfare sociale.

La frammentarietà e la scostanza degli interventi educativi determina gravi scompensi nei beneficiari soprattutto se di minore età. Inoltre per le famiglie che vivono situazioni difficili avere dei saldi punti di riferimento è fondamentale per garantire il percorso di integrazione per sé e per i propri figli.

ASAI cerca di garantire annualmente la continuità delle attività e dei servizi offerti al fine di garantire un effettivo sostegno ai minori e alle loro famiglie.

Accanto dunque alle attività dei Centri aggregativi, sono state strutturate le azioni di orientamento e sostegno nella fase di accompagnamento alla formazione e al lavoro attraverso lo Sportello Lavoro, ampliando parallelamente gli interventi di coinvolgimento del territorio.

Interventi educativi e attività di orientamento al lavoro

Nel 2019 ASAI ha dunque mantenuto e consolidato ancor di più gli interventi proposti nelle annualità precedenti, fulcro delle attività dell'ASAI.

Nello specifico, ASAI ha promosso numerosi interventi fra loro integrati, fra cui:

- sostegno scolastico diversificato per fasce di età (6-10; 11-13; 14-18);
- percorsi di apprendimento dell'italiano L2 per minori e adulti;
- laboratori artistici, culturali ed espressivi, azioni di protagonismo giovanile;
- percorsi di prevenzione;
- esperienze di peer-education;
- orientamento formativo e lavorativo;
- inserimenti lavorativi in tirocinio;
- sostegno alle famiglie.

In particolare gli interventi rivolti ai giovani (minori + under 30) sono stati i seguenti:

- Percorsi di sostegno scolastico diversificati per fasce di età (6-10; 11-13; 14-18);
- Attività laboratoriali post doposcuola;
- Laboratori artistici specifici per preadolescenti ed adolescenti;
- Corsi di L2;
- Orientamento Formativo e scolastico;
- Orientamento al lavoro presso lo Sportello lavoro dell'ASAI (gruppi di incontro, colloqui, attivazione tirocini, tutoraggio, etc..) rivolto ai giovani, in particolare NEET.

I percorsi di sostegno scolastico e laboratoriali si integrano con ulteriori progettualità specifiche dedicate a percorsi di prevenzione. Nello specifico da gennaio 2016 la Compagnia di San Paolo attraverso il Bando Giovani, ha finanziato il progetto RICOMINCIAMO per la realizzazione di percorsi di **Giustizia Riparativa** in continuità con quanto l'ASAI portava avanti a livello volontaristico da qualche anno; grazie a questo contributo il progetto ha potuto strutturarsi e crescere per divenire sempre più efficace e funzionale alla prevenzione

e al recupero dei giovani che hanno compiuto reati ai datti di coetanei. Il progetto è attualmente in fase di conclusione ma l'Associazione sta cercando altre fonti di finanziamento per garantirne la continuità, in considerazione della rilevanza dell'intervento.

I centri aggregativi e di conseguenza i beneficiari delle attività sono coinvolti in numerose progettualità che si sviluppano sul territorio e che diventano parte integrante e al contempo strumento di innovatività per la realizzazione delle azioni di inclusione sociale.

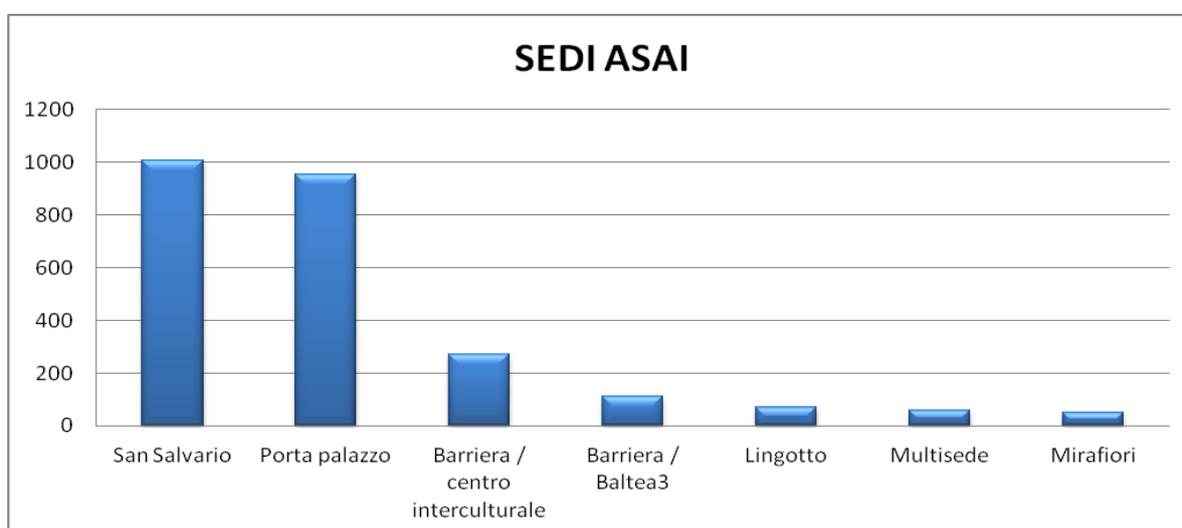
Tutte le attività sono state gestite da operatori affiancati da volontari dell'associazione favorendo una integrazione di culture, generazioni e pensieri.

Parallelamente sono state sviluppate numerose attività con le **famiglie** per poter agire in modo integrato e sinergico a favore dei minori coinvolti rafforzando la **corresponsabilità nella relazione educativa**.

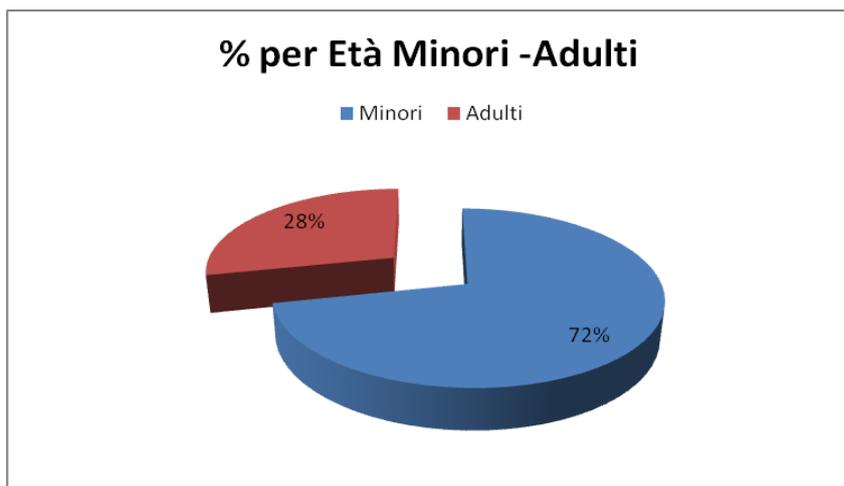
I minori coinvolti nelle attività di sostegno scolastico provengono da **oltre 100 scuole ed istituti del territorio** garantendo una copertura territoriale considerevole.

Le attività di sostegno scolastico e attività laboratoriali vengono realizzate in tutte le sedi ASAI (v. grafico) con una netta prevalenza numerica nelle sedi di Porta Palazzo e San Salvario, mentre i corsi L2 si sviluppano solo in queste due ultime sedi.

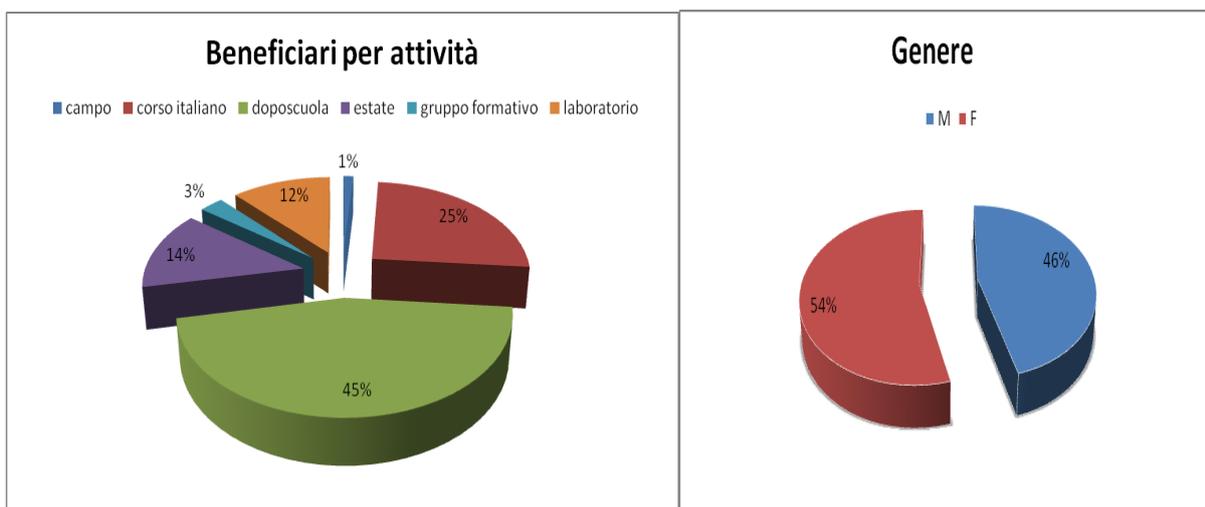
Le attività di Sportello ASAI si concentrano esclusivamente a San Salvario anche se l'utenza proviene da tutto il contesto urbano e suburbano.



Come si accennava in precedenza ASAI lavora oltre che con i minori anche con gli adulti. Si riporta qui di seguito un grafico che rappresenta le percentuali in termini di beneficiari minorenni e adulti da qui emerge una netta prevalenza di attività rivolte a minori (72%).



Rispetto alla suddivisione dei beneficiari per attivit , si riporta qui di seguito un grafico che rappresenta la ripartizione. Il Sostegno scolastico rappresenta il 45% delle attivit  ASAI. Rispetto al Genere si evidenzia una sostanziale parit  (54% F e 46% M).



Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei numeri dell'ASAI del 2019.

ATTIVITÀ	NUMERO BENEFICIARI
SOSTEGNO SCOLASTICO E ATTIVITA' COMPLEMENTARI	
Sostegno scolastico integrato primarie, secondarie I e II grado e attività infanzia	1.218
Attività laboratoriali creative ed espressive per tutte le fasce di età	800
Corsi di Italiano per minori e under 30 e Italiano per studiare	637
Giustizia riparativa (dato anno 2018) (Progetto RICOMINCIAMO – Bando Giovani)	59
<i>Subtotale</i>	2.714
SPORTELLO LAVORO	
Orientamento formativo e scolastico gettoni presenza scolastica	105 18
Orientamento lavorativo (attività c/o Sportello ASAI di sportello)	1.934
Gruppi di orientamento e aggregativi (Tracce, Yepp, Venerdi)	60
Borse lavoro	40
Contratti diretti attivati	11
Progetto Togheter – Never Alone- 2019	16
Progetto Italiano si grazie!	100
<i>Subtotale</i>	2.284
TOTALE COMPLESSIVO	4.998

SOSTEGNO SCOLASTICO INTEGRATO

La metodologia ASAI prevede che il **SOSTEGNO SCOLASTICO** venga sempre affiancato da attività ludiche e creative finalizzate a favorire la socializzazione, l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze trasversali.

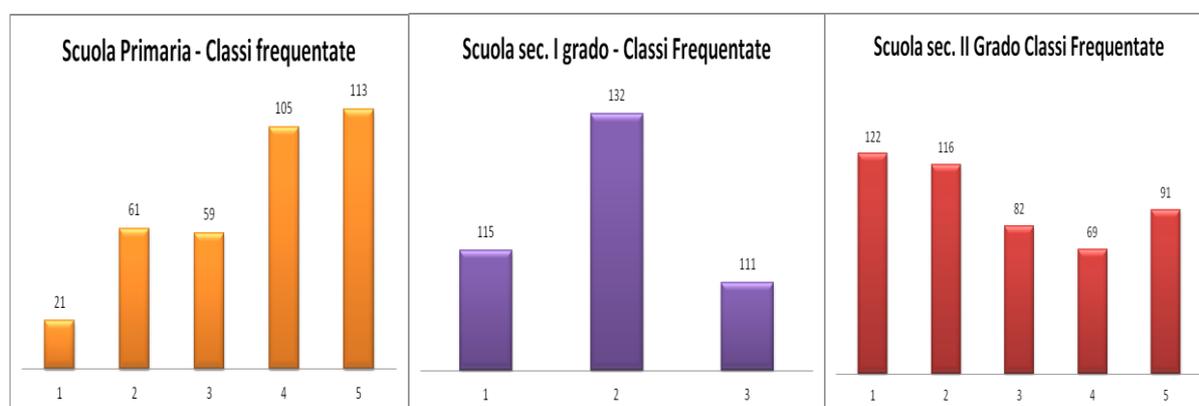
ASAI opera in diversi territori della Città di Torino e dintorni, con 12 punti di erogazione per ciascun anno scolastico. Per punti di erogazione si intende non solo lo spazio ma anche il servizio: ad esempio il centro di San Salvario eroga attività a favore di tre fasce di utenza in tre momenti separati (primarie, secondarie I grado, secondarie II grado); pertanto come punto di erogazione si intende ciascun servizio erogato per fasce di età e tipologia.

Qui di seguito vengono riportate le sedi operative suddivise per tipologia di servizio erogato. Nel 2019 sono stati coinvolti **1.218 bambini/e e ragazzi/e dall'infanzia alle superiori**.



La percentuale rispetto alla partecipazione alle attività è piuttosto equivalente, con una lieve prevalenza delle scuole secondarie di II grado.

È interessante notare le classi di provenienza dei bambini/ragazzi che partecipano alle attività di sostegno scolastico:



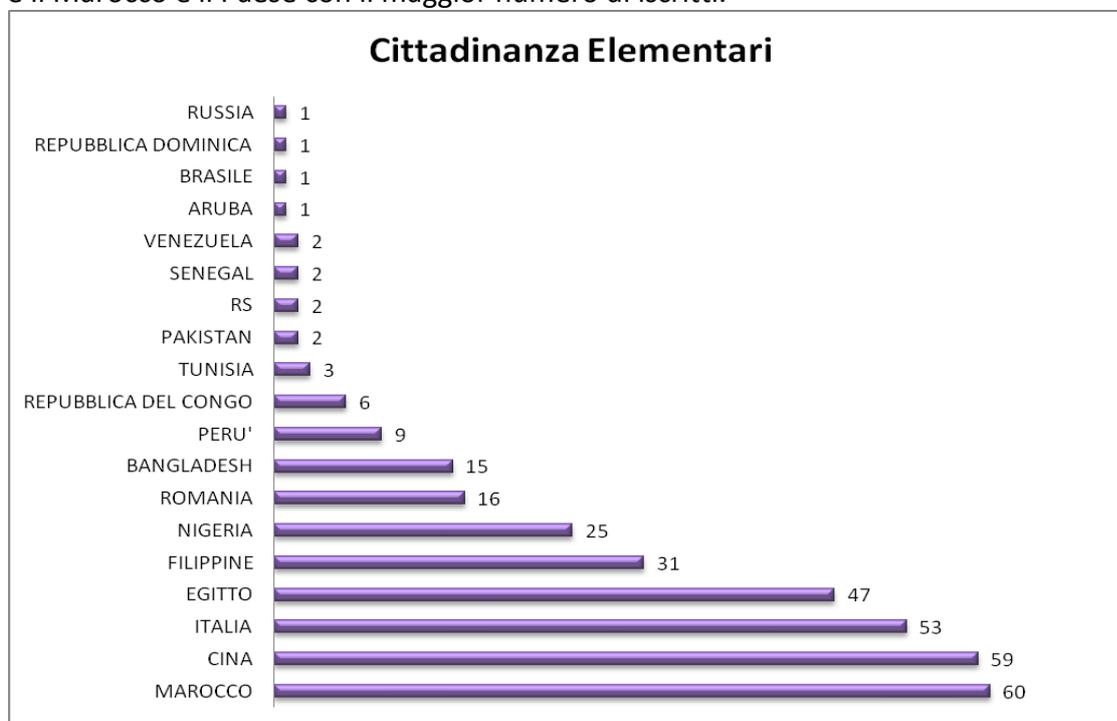
Quest'anno le presenze sono piuttosto variabili per classe rispetto agli anni precedenti dai quali emergeva una netta prevalenza nelle fasi di passaggio.

Vengono riportati qui di seguito alcuni dati e grafici che rappresentano le tipologie di attività suddivise per fasce di età. Come ulteriore approfondimento segnaliamo alcuni grafici relativi alla cittadinanza dei minori che partecipano alle attività di Sostegno scolastico in ASAI.

Per quanto riguarda le **primarie** ASAI nel 2019 ha attivi tre punti di erogazione

- Lingotto
- Porta Palazzo
- San Salvario
- Barriera di Milano (infanzia/primaria)

Per le Primarie sono rappresentati oltre 19 Paesi. il 72% dei ragazzi proviene da 5 Paesi e il Marocco è il Paese con il maggior numero di iscritti.

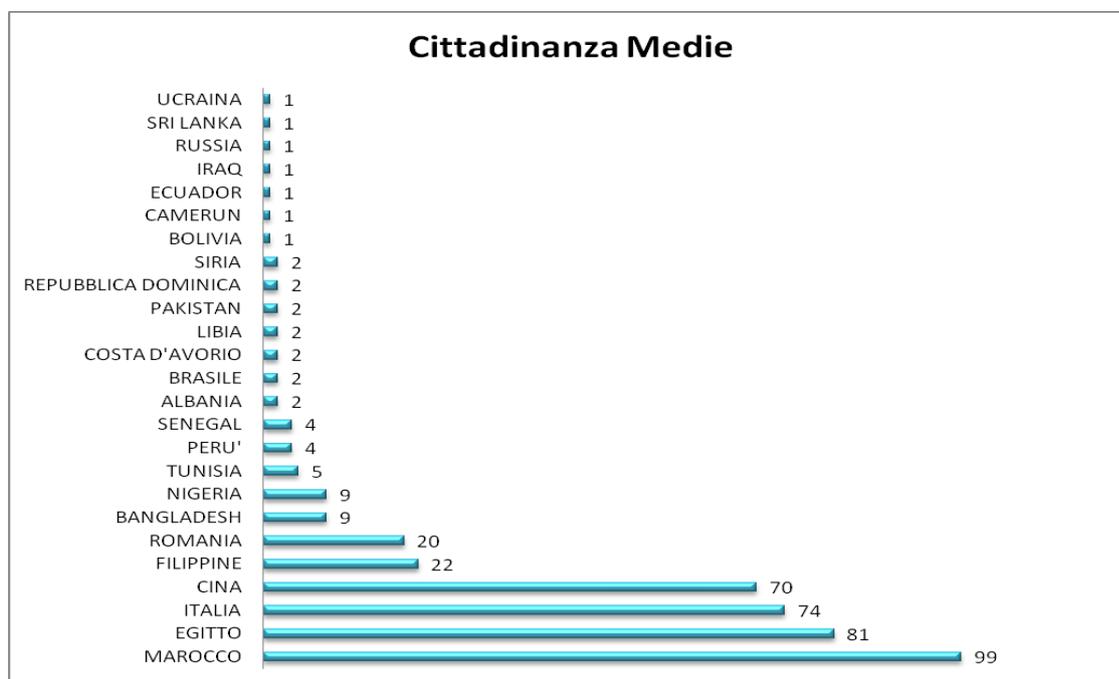


La tipologia di iscritti peraltro è particolarmente differenziata fra sede e sede. Ad Esempio a Porta Palazzo oltre l'80% dei beneficiari sono di origine straniera.

Per le **secondarie di I grado**, le sedi operative sono le seguenti:

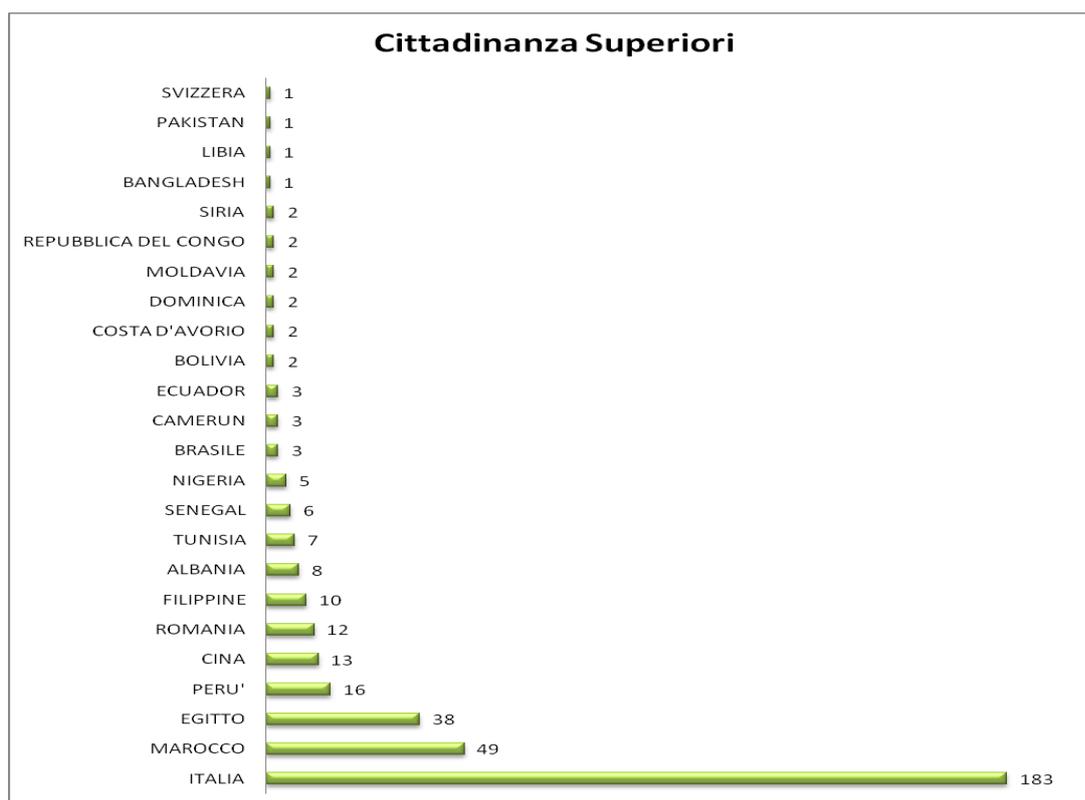
- Barriera in Via Baltea
- Lingotto
- Mirafiori
- Porta Palazzo
- San Salvario

Anche per le scuole secondarie di I grado i paesi rappresentati sono numerosi (25 paesi Italia compresa). La maggior parte dei ragazzi/e proviene da 4 paesi (Cina, Marocco, Italia e Egitto).



Rispetto alle **scuole superiori** i centri di erogazione sulla Città di Torino sono 3 con numeri particolarmente significativi, a dimostrare l'effettivo bisogno sul territorio di servizi analoghi. I tre centri sono siti in San Salvario e in Barriera di Milano (presso il Centro Interculturale e in via Baltea 3).

Rispetto alla cittadinanza i beneficiari del sostegno scolastico provengono da oltre 24 paesi. La maggior parte sono italiani.



Il sostegno scolastico viene vissuto come un percorso educativo di crescita: tra gli aspetti chiave ci sono la valorizzazione delle diverse attitudini e abilità, la corresponsabilità nella gestione delle attività e degli ambienti, la cura delle relazioni, la convinzione che i ragazzi tirino fuori il meglio di sé quando messi nella condizione di responsabilizzarsi.

L'avvio delle attività di sostegno scolastico viene "formalizzato" attraverso la stipula di un **patto educativo**, quale preziosa occasione di confronto e progettazione tra la famiglia, le scuole di provenienza o l'assistente sociale di riferimento. Ciò contribuisce non solo a responsabilizzare rispetto al percorso da intraprendere, ma consente anche di rafforzare il legame fra sistema scolastico ed extrascolastico, per noi condizione imprescindibile per incidere concretamente nei percorsi scolastici dei ragazzi.

Alle attività di doposcuola presso i centri di ASAI, inoltre, si affiancano interventi specifici nelle scuole sviluppati in sinergia e su richiesta delle medesime.

Accanto al sostegno scolastico ASAI propone sempre **ATTIVITÀ LABORATORIALI** creative per tutte le fasce di età. In particolare tutti i bambini delle scuole primarie e delle scuole secondarie di I grado dopo una prima parte di sostegno scolastico, vengono coinvolti in attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle competenze e capacità complementari. Inoltre per i bambini delle elementari vengono organizzati tutti i sabati a San Salvario e in Barriera di Milano ulteriori momenti di svago.

Rispetto alla fascia degli adolescenti invece, vengono organizzati in ASAI specifici laboratori (Rap, Hip Hop, Danza Afro, teatro, Musica interculturale, Cucina, percorsi tematici -Fragilità, Bullismo e Nuove tecnologie-, etc), per favorire lo sviluppo delle capacità creative ed artistiche di ciascuno: l'arte, in tutte le sue forme, viene utilizzata come strumento per la

trasformazione sociale dei giovani coinvolti e dunque rappresenta un tassello indispensabile nel processo educativo dell'ASAI, integrandosi perfettamente con le altre attività dell'associazione. I giovani molto spesso iniziano a frequentare una specifica attività e poi vengono coinvolti attivamente in altre attività collaterali, sempre finalizzate al benessere socio educativo del ragazzo/a.

Continuità

La partecipazione alle attività è piuttosto elevata e si riscontra una **continuità** nell'utilizzo dei servizi offerti da un anno all'altro pari **oltre al 40%**. Ciò denota una capacità di mantenere i legami nel tempo con i beneficiari e garantire l'aggancio con i medesimi. Inoltre consente all'ASAI di strutturare percorsi educativi durevoli nel tempo e capaci di produrre effetti positivi.

CASAINSIEME



CASAINSIEME SANSALVARIO è un progetto avviato da qualche anno che sta proseguendo nel territorio del quartiere per “aprire le porte” e diffondere la cultura della reciprocità. È un progetto che mette al centro le relazioni tra vicini di casa e considera il dialogo uno strumento efficace contro l'innalzamento di muri e barriere.

Con l'associazione ASAI, un gruppo di cittadini accoglie la sfida di aprire le porte di casa per lanciare un messaggio di fiducia e ottimismo al quartiere di San Salvario: insieme stiamo costruendo il condominio più vario e popolato di Torino, per raccontare di una comunità che resiste, fatta di legami, solidarietà, impegno e apertura verso gli altri.

I giovani reporter di ASAI entrano nelle abitazioni per raccogliere immagini e aneddoti. La storia e le foto di vita quotidiana di ognuno di noi, animano il condominio e creano le basi per occasioni reali di incontro ed eventi comunitari sul territorio.

Il lavoro proseguirà anche nel 2020.

Per approfondimenti:

www.casainsieme.net

facebook.com/casainsiemesansalvario

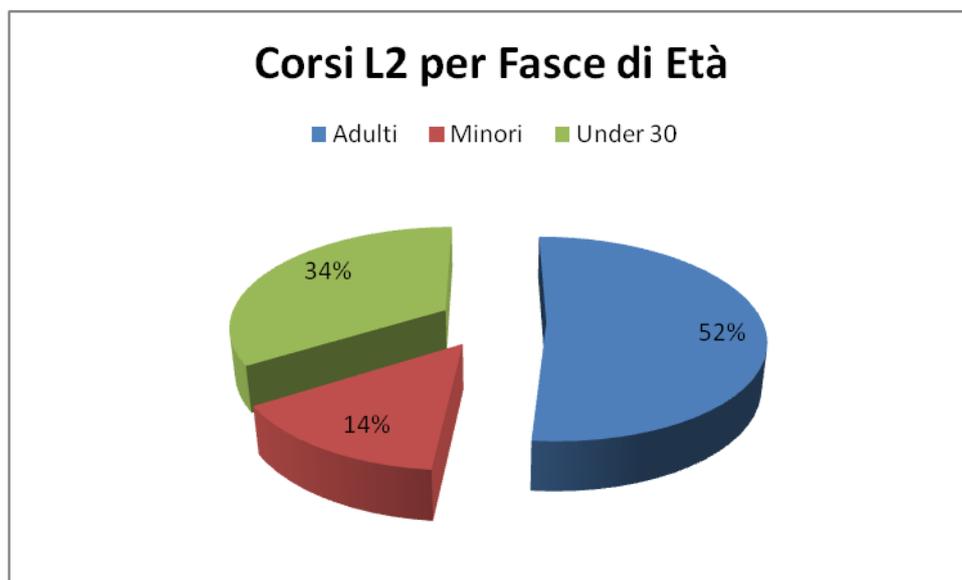
CORSI DI ITALIANO PER MINORI E UNDER 30

I corsi di italiano continuano a rappresentare una delle attività cardine di ASAI in quanto sono state fra le prime ad essere realizzate negli anni '90. Nati per promuovere l'integrazione nel quartiere di San Salvario, oggi proseguono in quest'ottica a San Salvario e a Porta Palazzo, convinti che l'integrazione passa innanzitutto attraverso la conoscenza della lingua.

Si conferma una trasformazione rispetto alla tipologia di utenza e al numero, corrispondente ai mutamenti a livello demografico e ai flussi migratori della città di Torino nonché all'aumento probabile delle offerte formative da parte del territorio, che portano di conseguenza ad una diminuzione delle richieste alle strutture di volontariato.

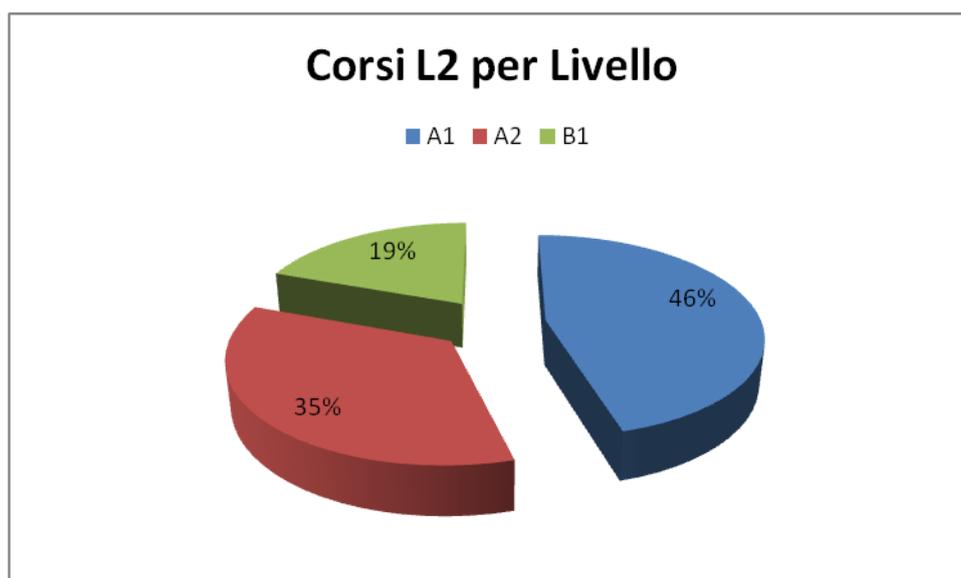
Rimane comunque essenziale garantire una continuità rispetto alle attività di formazione linguistica in ASAI, quale punto di partenza per entrare a far parte di attività aggregative, di socializzazione, per garantire continuità nell'apprendimento (periodi estivi) e per consolidare la metodologia sperimentata da oltre vent'anni.

Nel 2019 il numero degli iscritti ai corsi di italiano è pari a 771 persone di cui **397 under 30**.



La fascia di età 18-40 anni è quella maggiormente presente.

Per quanto riguarda i livelli dei corsi il 81% frequenta corsi di livello A1 e A2.



Oltre ai tradizionali corsi L2, ASAI gestisce da anni, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, il progetto **Italiano per Studiare** rivolto a ragazzi delle scuole secondarie di I grado per rafforzare la comprensione e l'uso dell'italiano scritto, in modo da rimuovere alcuni degli ostacoli che riducono le loro possibilità di trarre il massimo beneficio dallo studio di qualsiasi disciplina.

Ogni anno vengono coinvolte 24 scuole del territorio coinvolgendo annualmente 240 minori. Pertanto per l'anno scolastico 2018-2019, possiamo contare sul coinvolgimento di **240 minori**. Il progetto prosegue anche nell'anno scolastico 2019/2020 e i beneficiari verranno inseriti nel prossimo report in quanto le attività si svolgeranno prevalentemente nel secondo semestre.

L'apprendimento della Lingua italiana rappresenta il primo importante tassello per avviare il processo di integrazione dei cittadini di Paesi Terzi.

Per i minori inseriti in percorsi scolastici e/o formativi rappresenta un elemento essenziale per garantire apprendimento, condivisione e relazione con gli altri.

Per i ragazzi maggiorenni che invece si affacciano al mercato del lavoro rappresenta un elemento essenziale per potersi presentare e candidare ad offerte formative e/o lavorative.

Le attività legate all'apprendimento della lingua italiana si strutturano tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- Progressivo ampliamento della capacità comunicativa scritta e orale sulla base dei livelli europei di conoscenza delle lingue (QCER), in vista del superamento dell'esame di attestazione del livello linguistico raggiunto;
- Approfondimento dei vari aspetti della cultura italiana sotto il profilo linguistico, storico, letterario ed artistico;
- Acquisizione delle informazioni utili per accedere ai servizi del territorio;
- Creazione di un gruppo di studio e di uno spazio accogliente, per rispondere al bisogno di incontro e socializzazione proprio anche degli adulti;
- I corsi si suddividono per:
- Corsi di livello base (livello A1 del QCER - Quadro Comune Europeo di Riferimento), intermedio (livello A2), avanzato (livelli B1 – B2 – C1);

- Corsi di apprendimento della lettura e scrittura rivolti a studenti analfabeti in lingua di origine;
- Corsi di alfabetizzazione e formazione rivolti alle donne e alle madri immigrate, con servizio di babysitting per i figli;
- Percorsi di formazione sulla cittadinanza, rivolti a studenti di livello linguistico medio-alto, per approfondire argomenti quali: il territorio e la sua organizzazione, la storia, l'organizzazione dello Stato Italiano, i diritti fondamentali;
- Corsi di preparazione all'esame per il livello A2 per il rinnovo del permesso di soggiorno di lunga durata.

Tutti i corsi si strutturano su 2-4 incontri alla settimana di due ore ciascuno, in fasce orarie diversificate al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza.

Complessivamente i **ragazzi/e under 30** coinvolti in Corsi di L2 e in percorsi di rafforzamento dell'italiano (Italiano per studiare) nel 2019 **sono 637**.

L'ACCOGLIENZA

A partire dal 2015 ASAI, in collaborazione con la Cooperativa Terremondo e con l'Ufficio Pastorale Migranti, ha contribuito all'attivazione di alcune accoglienze per richiedenti Asilo Politico nella Città di Torino (CAS della Prefettura di Torino). Sulla base della crescente necessità del territorio e con il desiderio di contribuire all'accoglienza degli stranieri di nuovo ingresso, negli anni sono state accolte diverse persone (adulti maschi e famiglie) con una capienza di 40 posti complessivi strutturati in accoglienza diffusa con gruppi da 4/5 unità (soprattutto nel caso di famiglie) a 12/13 persone massimo per struttura al fine di garantire al meglio il processo di integrazione.

I volontari di ASAI che hanno collaborato con gli operatori nella gestione e dei percorsi di accompagnamento all'integrazione, alle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno e verifica della concessione dell'asilo politico, nell'apprendimento dell'italiano (sia accompagnandoli a scuola che rafforzando le attività scolastiche con corsi ad hoc) hanno favorito il percorso di integrazione.

Ad inizio 2019 le persone accolte erano 31. A Dicembre 2019 a seguito dei mutamenti in termini flussi migratori e politiche di accoglienza, ASAI supporta 8 persone (famiglie) in accoglienze gestite dalla Cooperativa Terremondo gestite come CAS. Al fine di garantire i percorsi di accoglienza Terremondo ed ASAI gestiscono autonomamente 6 persone in accoglienze gestite volontariamente.

Inoltre dal 2016 fino a marzo 2019, ASAI è stato inoltre partner del progetto di accoglienza per MSNA finanziato sul Fondo FAMI, di cui è capofila la Cooperativa Terremondo insieme ad altre realtà del territorio fra cui l'ufficio Pastorale Migranti, il Consorzio Solidarietà di Carmagnola e la Cooperativa Mediterraneo. Il progetto è nato dalla forte volontà dell'Arcidiocesi di mettere in campo risorse e strutture in questa fase emergenziale dove risultano dispersi migliaia di minori stranieri non accompagnati sul nostro territorio.

I progetti di accoglienza CAS sono andati ad esaurirsi nel 2019, così come il progetto di accoglienza dei Msna che si è concluso nel marzo 2019.

Inoltre ASAI supporta la Cooperativa Terremondo nella gestione di accoglienze di persone fuoriuscite dall'Ex Moi. In particolare da marzo 2019 è stata aperta una accoglienza per 12 adulti Ex Moi in Via Lorenzini e da ottobre 2019 è stata aperta la seconda accoglienza per EX Moi in Viale Thovez per 20 persone.

Infine negli ultimi mesi del 2019 ASAI, in sinergia con Terremondo, ha provveduto a ristrutturare un alloggio nel Comune di Piobesi T.se per avviare una Famiglia Comunità per 6 MSNA che sarà attiva a partire da Gennaio 2020 (Casa Aylan).

Apriamo le porte di CASA AYLAN!

A Piobesi (TO), stiamo lavorando per dare il benvenuto a sei minori stranieri, grazie a un nuovo percorso di accoglienza che invita tutti a essere parte attiva di un cammino di inclusione. Entra anche tu in CASA AYLAN!

Vi ricordate di Alan Kurdi (detto Aylan)? Era un bimbo curdo siriano di tre anni che, nel 2015, morì scappando dalla guerra. L'immagine del suo corpo senza vita sulla spiaggia turca di Bodrum, con addosso una maglietta rossa, divenne il simbolo del dramma dei migranti. Quattro anni dopo, ci piacerebbe non dimenticare e dare un senso nuovo alla scomparsa del piccolo profugo, proprio come fa l'artista Gunduz Aghayev nell'illustrazione di copertina.

A Piobesi, in provincia di Torino, sta per aprire le porte CASA AYLAN dove Alice, iconografa, e Federico, medico, nelle prossime settimane accoglieranno sei minori stranieri per costruire insieme a loro un percorso quotidiano che invita la comunità a diventare parte attiva di un cammino basato sull'inclusione e sull'accoglienza.

Una casa è un luogo fisico e affettivo, è uno spazio che protegge e, allo stesso tempo, invita a esplorare ciò che ci circonda. Con CASA AYLAN vorremmo contribuire a trasformare la memoria del piccolo naufrago in un gesto concreto di accoglienza nei confronti dei migranti minorenni che, dopo un lungo viaggio, arrivano in Italia in cerca di una possibilità.

All'iniziativa partecipano ASAI e la cooperativa **Terremondo** di Torino, da anni impegnate in ambito educativo interculturale e nell'accoglienza di minori, adulti e famiglie migranti.

Per sostenere il progetto, abbiamo lanciato una campagna di finanziamento alla quale puoi contribuire scegliendo come destinare la tua donazione. Diventa di famiglia e dacci una mano a costruire uno spazio accogliente, rispettoso dell'ambiente e delle persone.

Visita **CASA AYLAN** www.casaaylan.it : una famiglia che accoglie è una comunità che cresce. Ti aspettiamo!

CASA AYLAN

Home Chi siamo La casa Sostegno a km0 Contatti Dona ora

**UNA FAMIGLIA CHE ACCOGLIE È UNA
COMUNITÀ CHE CRESCE**

CHI SIAMO SOSTIENICI

UN SET DI INDICATORI

Da alcuni anni, anche sulla base delle sollecitazioni della Compagnia di San Paolo, abbiamo iniziato a riflettere sull'individuazione di indicatori che siano in grado di misurare il lavoro nel sociale.

La domanda è piuttosto complessa e di non facile risposta. A seguito degli incontri svolti con Compagnia nell'anno 2017, nell'attesa di poter avere ulteriori momenti di confronto, l'ASAI ha avviato una riflessione interna sul tema.

Si riportano qui di seguito alcune riflessioni e spunti.

Come sopra accennato ASAI svolge internamente un lavoro di raccolta analitica del dato attraverso un DataBase quale strumento di analisi dimensionale sui beneficiari, sulle attività e sui volontari.

Le variabili in analisi sono le seguenti:

-  Persone fisiche
-  Iscrizioni

Su queste gli approfondimenti possono essere legati a:

-  aspetti demografici: genere, età, cittadinanza
-  aspetti scolastici: classe, scuola, in certi casi frequenza al doposcuola
-  aspetti di continuità nella partecipazione tra anni consecutivi

Accanto a queste è possibile effettuare analisi sulle frequenze al sostegno scolastico, e sui contatti/interventi con le famiglie.

Facendo analisi dimensionali, ASAI non si è dotata di indicatori di performance in senso stretto: vale a dire i dati non vengono utilizzati per fare delle valutazioni di funzionamento dei processi interni ASAI, definendo obiettivi da monitorare e parametri da misurare nel tempo per verificare gli obiettivi. L'obiettivo è quello di conoscere le dimensioni delle attività che si svolgono, per progettare da un anno all'altro in funzione dei passaggi/iscrizioni in associazione, anche se attraverso questi dati è possibile acquisire degli elementi che possono essere funzionali all'operatività.

In particolare, con il data base vengono tenuti sotto controllo alcuni rapporti specifici:

- a) rapporto 2G = stranieri nati in Italia / totale stranieri, nel doposcuola, per provare a orientare le attività educative a supporto del fenomeno; Si può dire che questo può essere definito un indicatore legato ai processi interni, perchè l'ingresso di un ragazzo 2G non viene determinato dall'ASAI, ma da una scelta autonoma del ragazzo;
- b) rapporto utenti/volontari, che qualitativamente misura lo stile della relazione educativa, e che si cerca di tenere basso per favorire il rapporto 1/1 o più basso possibile. Il dato è interessante in quanto può far emergere punti di forza o di

debolezza sui quali lavorare, necessitando peraltro uno sforzo ulteriore di mappatura dei volontari non sempre immediato. essendo prioritari gli utenti.

Al di fuori del Data Base, potrebbe essere interessante avviare una riflessione in termini valutativi su alcuni elementi specifici quali:

- il successo scolastico dei minori coinvolti dell'extrascuola
- i benefici in termini di recidiva /successo scolastico per i minori coinvolti nella giustizia riparativa
- il livello dei dati legato alla comunicazione esterna in termini di visibilità (numero post pubblicati, numero follower, numero accessi al sito, etc..).

Queste sono solo alcune considerazioni sviluppate all'interno che non arrivano a definire dei veri e propri indicatori ma definiscono il modello attualmente adottato all'interno dell'ASAI e tracciano possibili strade da percorrere e strutturare.

LO SPORTELLO LAVORO ASAI - [Rimando]

Per quanto riguarda le attività di orientamento formativo e scolastico e orientamento al lavoro presso lo Sportello lavoro dell'ASAI (gruppi di incontro, colloqui, attivazione tirocini, tutoraggio, etc..) rivolto ai giovani, si rinvia alla relazione di approfondimento sulle attività dello Sportello Lavoro ASAI.